

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL BRUNO MAGLIOZZI
(Colle La Salle – Roma – 24 luglio 2004)

1. *"Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese" (Lc 12,35).*

Fratel Bruno ha sperato fino all'ultimo di sconfiggere la cirrosi epatica; ma era pronto per affrontare l'incontro con la morte; in vita e in particolare nel periodo della malattia, ha contemplato il volto sofferente del Cristo crocifisso, nella prospettiva della parusia e delle ultime e fondamentali realtà.

Grande, infatti, è l'evento che attendeva: l'incontro "faccia a faccia" con Dio (cfr *1 Cor 13,12*).

"Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli" (Lc 12,37).

Ci piace considerare il nostro Fratello Bruno, a cui diamo l'ultimo saluto, come uno dei "servi" di cui parla il Vangelo e che il "padrone" ritornando ha trovato desti.

Religioso Educatore Lasalliano, pieno di fede e di passione educativa, egli ha speso la vita per Cristo e per i giovani.

Ad imitazione del suo Signore, si è fatto servitore dei fratelli, ponendo a loro disposizione le elette qualità di mente e di cuore di cui era dotato.

Egli ha soprattutto donato se stesso, dando prova ovunque di tensione alla santità di vita e di costante anelito apostolico. Per questo, nei vari ambiti in cui è stato chiamato a svolgere il ministero educativo ha lasciato un ricordo pieno di stima e di ammirazione.

2. **Bruno Magliozzi** nacque a Genova, il 15 luglio 1947 da Luigi e Ada Lagomarsino. All'età di 16 anni, dopo un breve periodo al Seminario Minore di Grugliasco, fece ingresso al Noviziato di Bassano del Grappa nel 1963, vestendo l'abito dei Fratelli delle Scuole Cristiane e l'anno dopo emise i primi voti religiosi. Si consacrò definitivamente a Dio con la Professione perpetua nel 1971 a Villa Fietta, a Bassano del Grappa.

Conseguita la maturità di perito industriale all'Istituto "Arti e Mestieri" di Torino nel 1967, completò la sua preparazione professionale conseguendo la Laurea in Materie letterarie presso l'Università di Torino nel 1980 e l'abilitazione all'insegnamento nel 1993.

Iniziò l'apostolato educativo a Rivalta, come formatore degli aspiranti alla vita religiosa di Fratello delle Scuole Cristiane, manifestando intelligenza vivace e amabilità con tutti.

In due riprese lo troviamo Docente all'Istituto S. Giuseppe di Vercelli, e successivamente come Ispettore all'Istituto per mutilatini di Torino.

Dal 1975 al 1982 fu Docente all'Istituto "Arti e Mestieri" di Torino

Per dieci anni, dal 1982 al 1992, educò innumerevoli schiere di ragazzi all'Istituto "Negrone Durazzo" di Genova.

Dopo un breve periodo di permanenza, come Economo, al Centro Universitario "Villa S. Giuseppe" e come educatore agli Istituti Filippin di Paderno del Grappa, fu inviato alla Fondazione "Don Carlo Gnocchi" di Parma al servizio dei giovani portatori di handicap.

Arricchente è stata qui la sua esperienza di umanità e di solidarietà verso i più deboli e i più sofferenti nel corpo e nello spirito.

Alla Fondazione "Don Gnocchi" e soprattutto ai suoi "giovani fratelli portatori di handicap" ha lasciato un ricordo indelebile della sua persona buona e mite, sempre sorridente e paziente.

Colpito da cancro cirrosi con ascite, unito a ripetute paracentesi, supportate da terapie collaterali, cominciò un lungo calvario di dolore, sopportato con coraggio e con ammirevole dignità.

Da qualche mese espresse il desiderio di venire alla Casa S. Famiglia del Colle La Salle di Roma, perché fino all'ultimo fiducioso nell'aiuto di alcuni specialisti oncologi della capitale.

Nella mattinata di Domenica 25 luglio è stato ricoverato al S. Camillo colpito da emorragia interna; si è spento la sera dello stesso giorno, all'età di 57 anni.

3. *"Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli"* (Mt 5,12).

La nostra dimora definitiva e la nostra "ricompensa", come ricorda Gesù nel Vangelo, non sono su *questa terra*, ma *nei cieli*. Ne era ben consapevole il compianto Fratel Bruno per tutta la vita si è sforzato di vivere nella fede e nella grazia di Dio, unica cosa che ha valore definitivo. Egli ben sapeva che, proprio conformando la propria volontà a quella di Cristo, specialmente nei momenti difficili e sofferti della vita, il credente diviene degno delle beatitudini evangeliche. Abbandonandosi fiduciosamente nelle mani del Signore, ha coltivato un'ininterrotta intimità con Lui, da vero *"figlio di Dio"*.

Celebrando il memoriale della sua Pasqua, noi oggi invochiamo la potenza del Signore risorto per il nostro amatissimo Fratel Bruno.

Per lui, fedele servitore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, è conservata nei cieli *"un'eredità che non si corrompe"* (1 Pt 1,4); per lui è aperto il banchetto della vita e della gioia (cfr Is 25,6).

Lo accolga la Vergine Maria e sia Lei ad accompagnarlo in Paradiso, insieme a S. Giovanni Battista de La Salle, ai Fratelli santi e beati, perché goda in eterno la beatitudine dei giusti, accanto a papà Luigi e a mamma Ada. Amen!

Fratel Donato Petti
Visitatore Provinciale